



FONDI REGIONALI PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

Le politiche d'investimento nel settore audiovisivo
delle regioni italiane
all'interno del quadro europeo

Bologna, 1 marzo 2011



Associazione Nazionale delle Industrie Cinematografiche Audiovisive – Multimediali:

- ✓ *È la principale associazione italiana delle imprese del cinema e dell'audiovisivo*
- ✓ *Aderisce a Confindustria e, al suo interno, a Confindustria Cultura Italia*
- ✓ *Rappresenta i produttori cinematografici, i distributori, le imprese tecniche e di servizi*
- ✓ *Attraverso l'Ufficio studi è promotore di indagini, approfondimenti e analisi delle dinamiche economiche e della struttura industriale del settore.*

Contesto

- Contrazione e incertezza degli strumenti di sostegno a livello nazionale
- Necessaria e crescente attenzione dei player a politiche di Regioni ed enti locali
- Nel 2010 ANICA ha realizzato una ricerca su risorse e strumenti disponibili sul territorio
- Risultati pubblicati sul sito ANICA: www.anica.it/online/index.php/fondi-regionali.html

Obiettivi principali della ricerca: costruire uno strumento tecnico per

- ✓ indirizzare l'attività degli operatori,
- ✓ offrire **visione generale** sulle leve di sostegno promosse da regioni e enti locali.

Obiettivi correlati:

- fornire un **quadro d'insieme** delle recenti tendenze delle politiche regionali a favore del settore
- identificare **norme regionali** a sostegno del comparto e relativi **strumenti operativi**
- riconoscere elementi caratterizzanti delle attuali politiche regionali analizzandone, dove possibile, le **ricadute**
- tracciare le possibili **opzioni di sviluppo** e gli snodi strategici.

Strumenti di sostegno al settore cinema - AV

Livelli di intervento pubblico nel cinema e AV:

Aiuti di stato:
principio “eccezione culturale”

- ✓ Sovranazionale MEDIA, Eurimages: approccio tradizionale
- ✓ Nazionale Fondi diretti nazionali: approccio tradizionale
 Fondi indiretti: approccio economico industriale
- ✓ Subnazionale Fondi regionali/locali di 1° generazione: approccio tradizionale
 Fondi regionali/ locali di 2° generazione: approccio economico, sviluppo territoriale

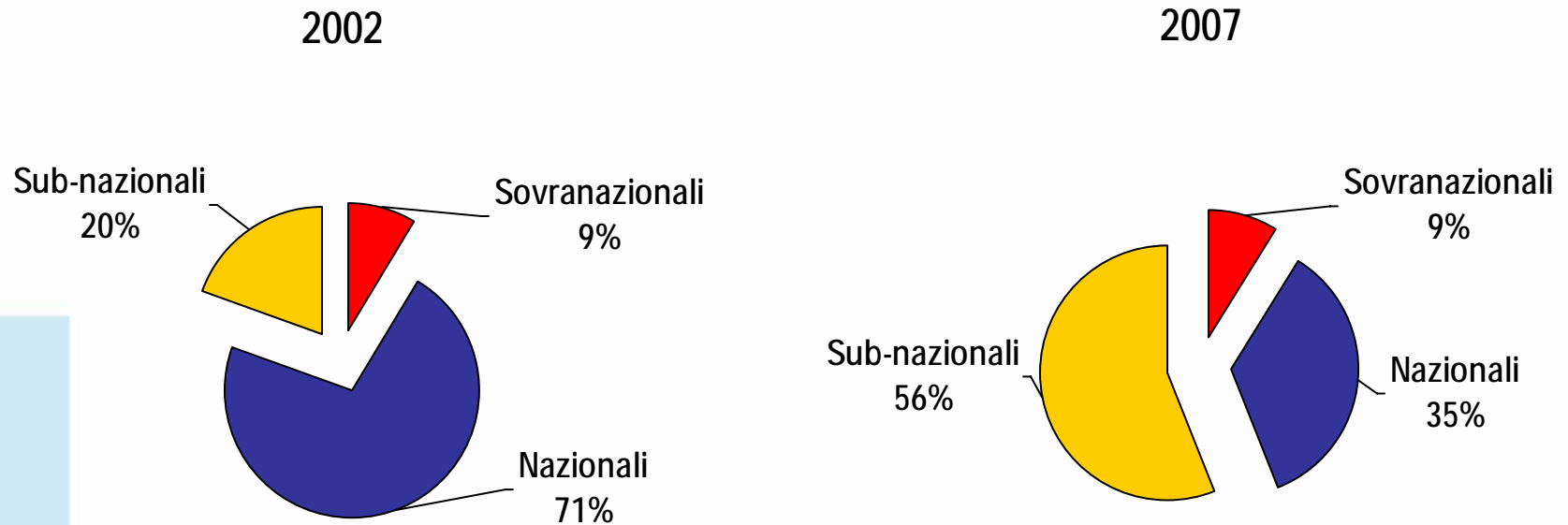
Obiettivi delle amministrazioni locali:

- aumentare la produttività dell'area
- attrarre nuovo capitale umano e finanziario
- creare nuova occupazione diretta o indotta
- sviluppare campagne di marketing territoriale, con ricadute sui flussi turistici.

In sintesi: ritorno sugli investimenti con indice >1
(moltiplicatore medio: 1,5-2)

Strumenti di sostegno al settore cinema - AV

Ripartizione dei finanziamenti pubblici per livello territoriale in Europa – 2002 e 2007



Fonte: stima ANICA su dati OEA, Korda, varie

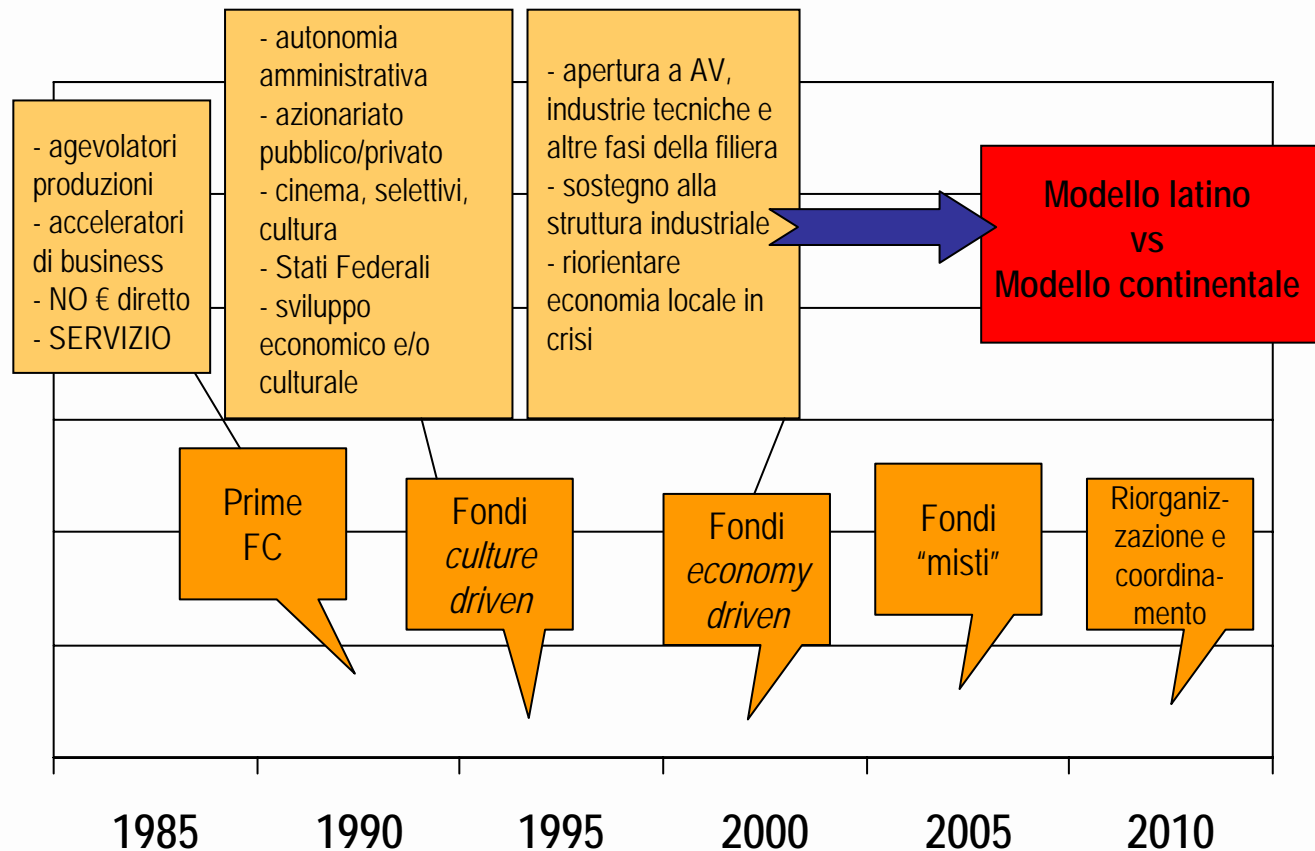
Il ruolo del sostegno a livello sub-nazionale è in netta crescita nell'ultimo decennio

→ nel 2010 sono attivi in Europa 150 fondi in 36 Stati

→ nel 2006 erano attivi in Europa 130 fondi, erogati da 36 Stati

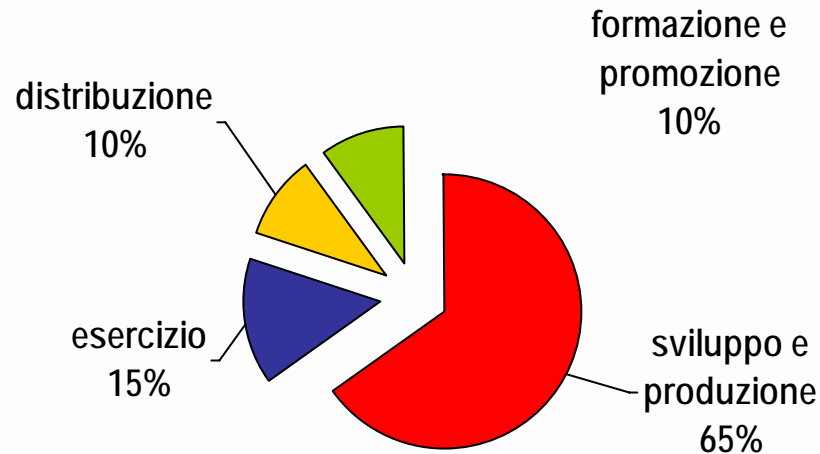
Leadership: Germania per ammontare risorse, Francia per numero di fondi

Europa: storia dell'intervento pubblico subnazionale



Europa: aree di intervento

Ripartizione del sostegno pubblico subnazionale per fase della filiera in Europa - 2007



Fonte: stima ANICA su dati OEA, Korda, varie

Condizioni e criteri più diffusi:

- ✓ Produttore e/o autore risiedono nel territorio
- ✓ Quota di riprese e/o postproduzione svolta sul territorio
- ✓ Spesa minima sul territorio: minimo 150% massimo 300% dell'importo erogato
- ✓ in alcuni casi: fondi "co-produttori" (Rhone Alpes Cinema in Francia, Film i Vast in Svezia, Wallimage in Belgio)

Europa: modelli a confronto

Modello latino	Modello continentale
<p>Francia, Spagna, (Italia)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ culture driven, poi modello "misto"✓ meno autonomia gestionale delle regioni, ma da anni '90: processo di decentramento competenze✓ selezione qualitativa✓ centralità del progetto	<p>Germania, Belgio, Nord Europa</p> <ul style="list-style-type: none">✓ economy driven✓ più autonomia gestionale delle regioni (paesi federali)✓ selezione automatica✓ centralità della struttura industriale
<p>Caso Francia:</p> <ul style="list-style-type: none">→ contributo proporzionale del CNC (cfr. legge generale del 2002 "democrazia e prossimità", principio "1€ x 2€")→ es. fondo Ile de France, budget 10mln€ propri +1mln€ da CNC	<p>Caso Germania:</p> <ul style="list-style-type: none">→ fondi regionali già autonomi, costituiti in regime prevalentemente privatistico→ es. Nordrhein Westfalen Film Stiftung, budget 32 mln€



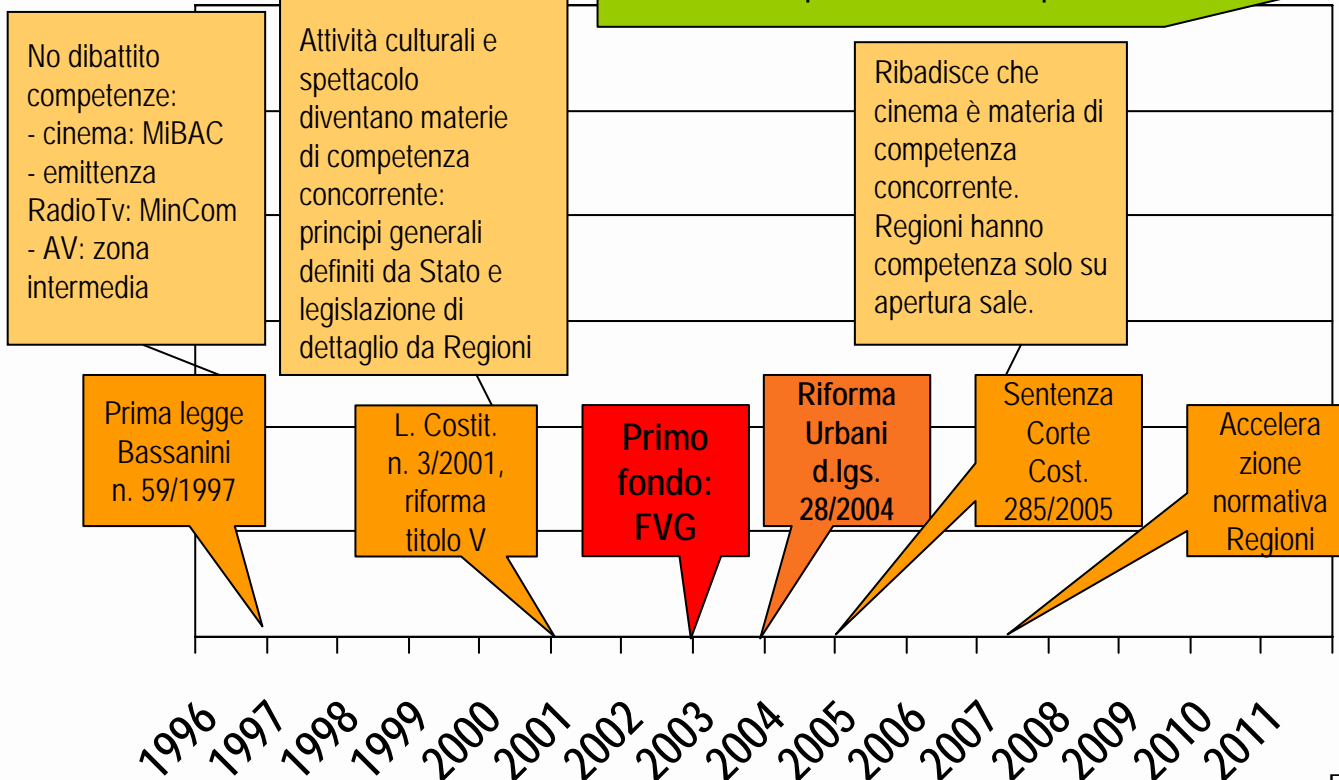
Tendenza verso MODELLO MISTO

Italia: excursus normativo

“Ciò che non è esplicitamente riservato allo Stato è automaticamente di competenza – anche legislativa - delle Regioni”

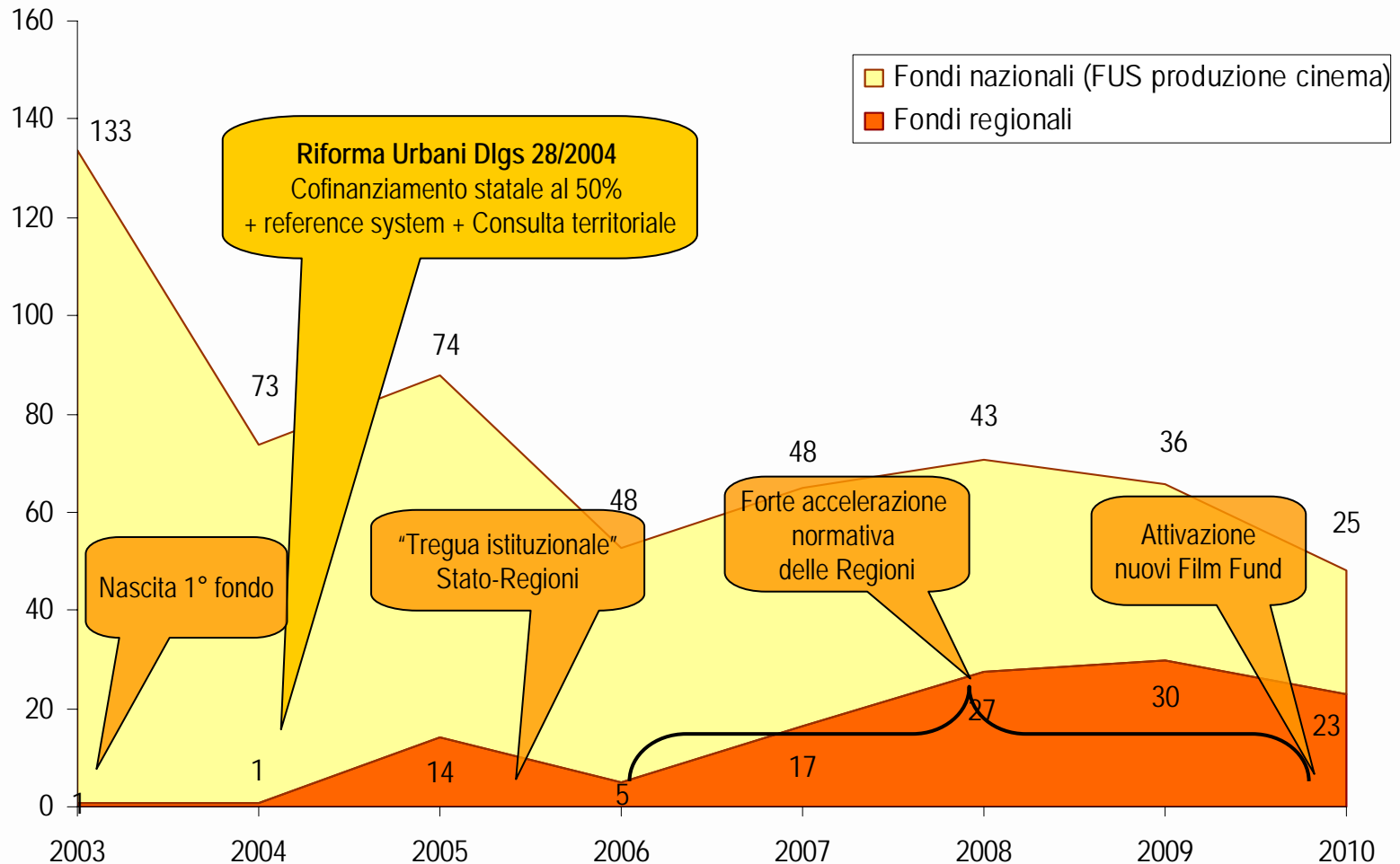
AV non cinema non è oggetto di dibattito.

Dibattito aperto sulle competenze!



Italia: un quadro sulle risorse

- ✓ 2003-2010: Regioni hanno erogato 116 mln€ per cinema e AV (stima)
- ✓ In 4 anni (2006-2009) le risorse sono quintuplicate
- ✓ **2009: budget 29,6 mln €, di cui 40% al cinema (stima)**
- ✓ 2007-2009: "gap nazionale" (-12,1 mln) compensato da risorse regionali (+13 mln, ma buona parte è per AV)



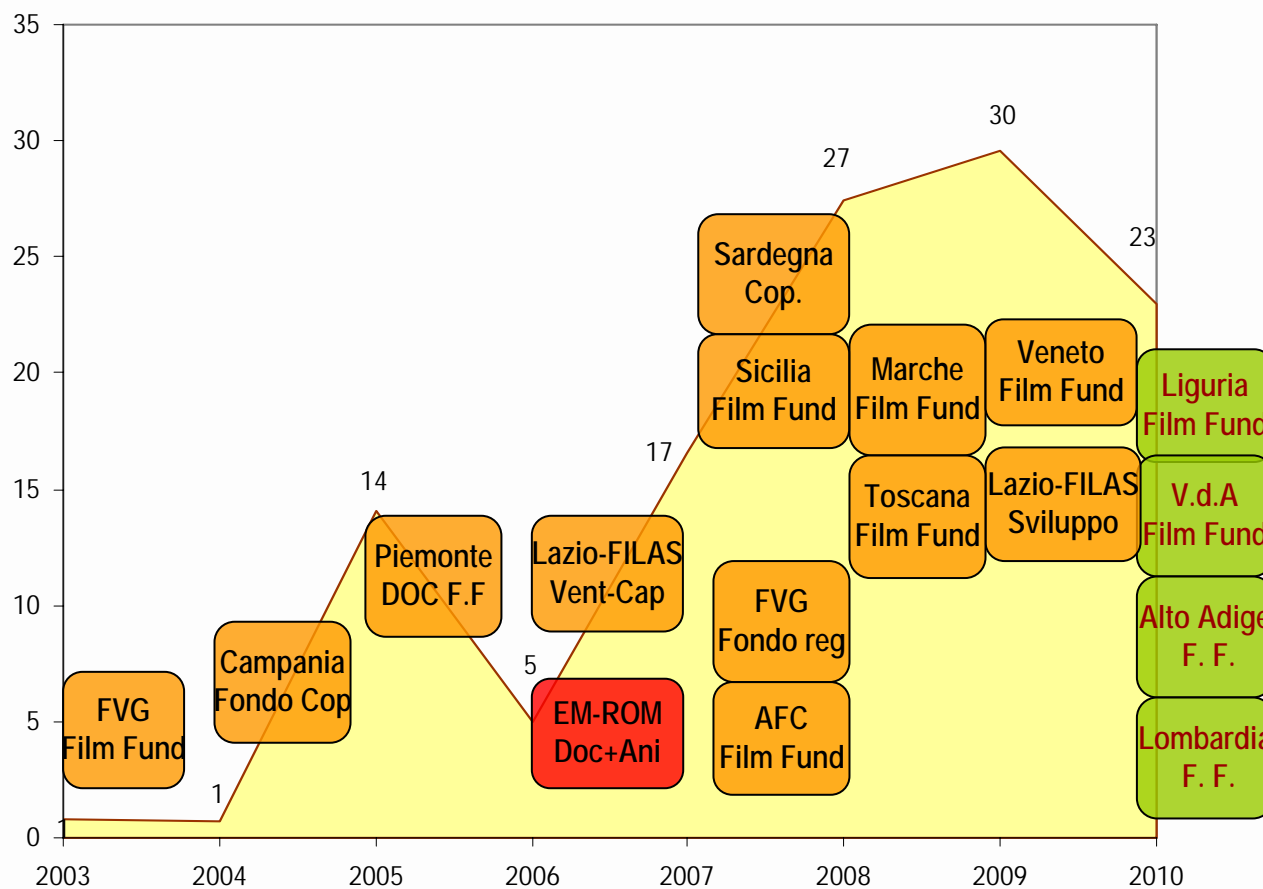
Fonte: ANICA su dati MiBAC, DPS, Regioni.

I fondi DGC si riferiscono ai contributi concessi nell'anno a film IC, OPS, cortometraggi e sviluppo sceneggiature. Dati in mln€ (stime).

Italia: nascita strumenti di sostegno regionali

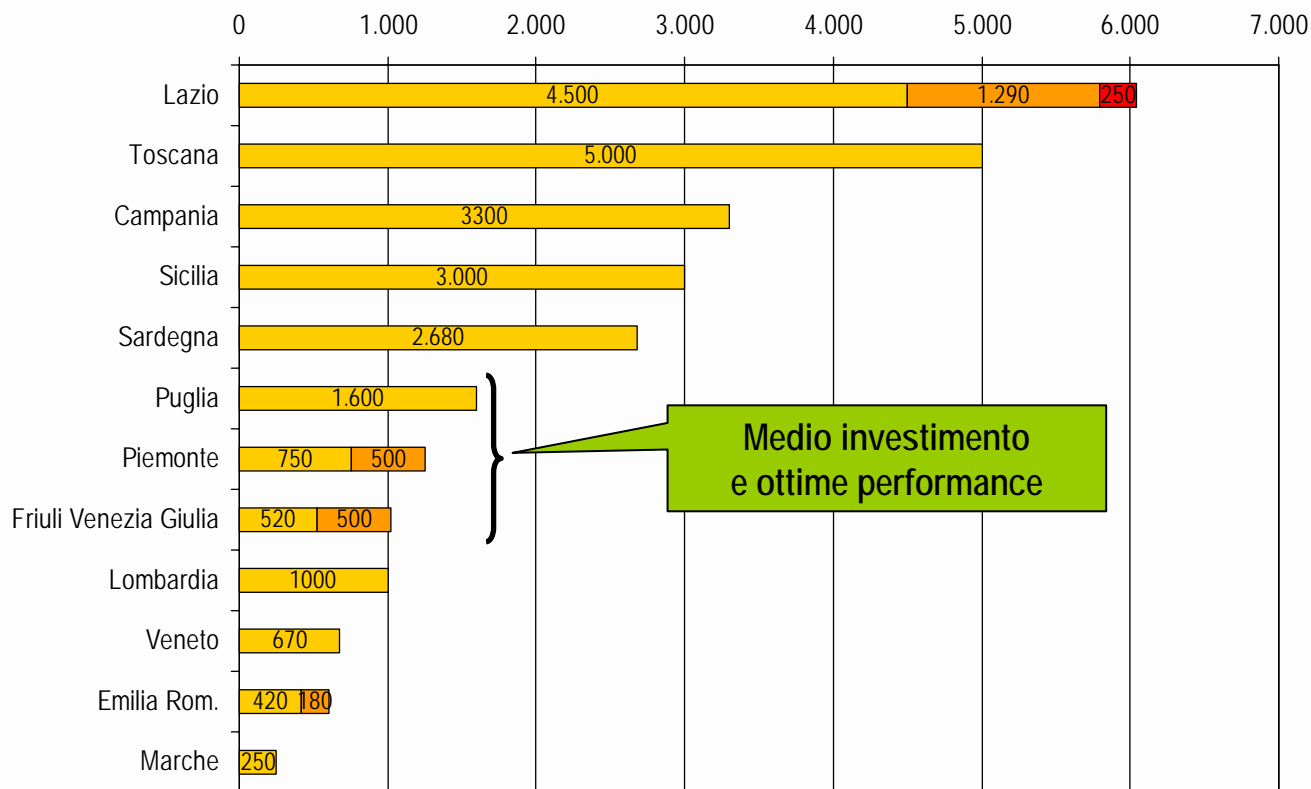
2006-2010 → straordinaria accelerazione normativa a livello regionale

Attivazione dei principali fondi regionali alla produzione (2003-2010)



Mappatura dei fondi

Budget messo annualmente a disposizione dalle amministrazioni nelle Regioni – 2009/2010.



Fonte: Zambardino e ANICA su varie. Dati in migliaia di €. Solo Regioni principali.

- ✓ La ricerca ha censito 25 strumenti attivi in 14 Regioni italiane nel 2010.
- ✓ Alcune regioni non prevedono bandi ma forniscono sostegno finanziario alle produzioni tramite “procedure a sportello”
- ✓ Il 60% delle risorse è gestito direttamente dalle Film Commission, strutturate in forme giuridiche differenti
- ✓ La maggioranza degli strumenti è a fondo perduto.
- ✓ Il contributo medio è 146mila€ (indipendentemente dalla tipologia di intervento).
- ✓ In quasi tutti gli schemi è previsto un vincolo territoriale alla spesa.

Focus: Piemonte

Film Commission Torino Piemonte:

- Nasce nel 2000
- Fondazione
- Soci fondatori: Comune TO + Regione
- Competenza: cultura + industria

Strumenti attivati:

- Piemonte Doc Film Fund
- FIP - Film Investment Piedmont
- Procedure a sportello
- (Torino Film Lab)

Piemonte Doc Film Fund:

- Dal 2007
- Documentari con autore, società o tema piemontese
- Fondo perduto
- Fasi: sviluppo e produzione
- Max 50% costo di sviluppo/produzione
- Dotazione 2010: 350.000€ (fino a 2009: 500.000€)
- Sviluppo: min 5.000€, max 20.000€
- Produzione: min 5.000€, max 60.000€
- Spesa sul territorio: 120%
- 500 progetti sostenuti

Procedure a sportello erogate da FC

(no bando):

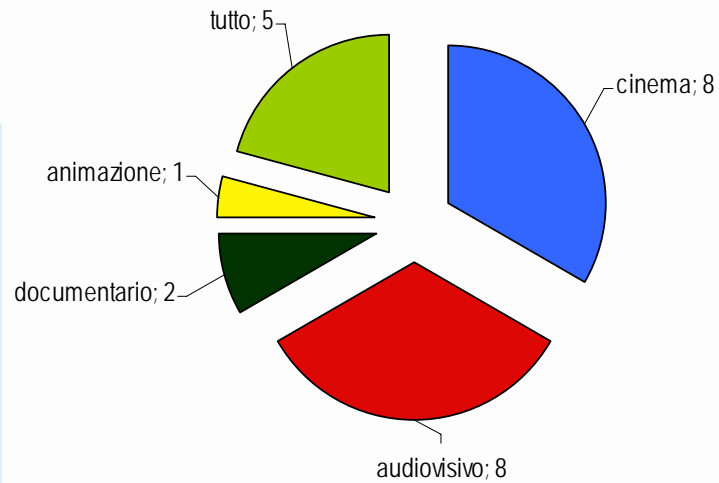
- Dal 2000
- Cinema e fiction
- Fondo perduto
- Fase: produzione
- Dotazione variabile
- Contributo: media 50.000€ a progetto
- Professionalità locali, n. settimane in loco

FIP – Film Investment Piedmont:

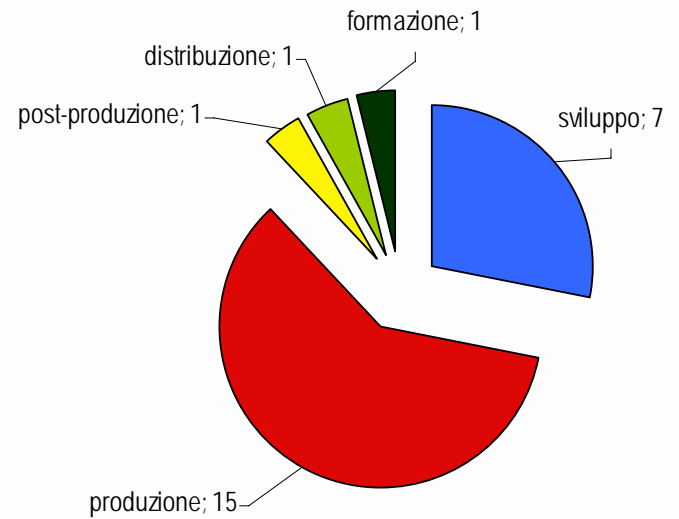
- Dal 2008; dal 2010 capitale 100% FCTP
- Progetti alta redditività: film top + OPS
- Co-finanziamento produzione e promozione (% diritti)
- Fasi: sviluppo e produzione
- Dotazione fino a 2009: 750.000€ - da 2010: non definita
- Contributo: min 50.000€, max 300.000€
- Spesa sul territorio: >100%
- (1 solo progetto finanziato fino al 2010)

Mappatura dei fondi

Suddivisione per genere - 2010



Suddivisione per fase della filiera - 2010



Mappatura dei fondi

Le modalità operative dei fondi differiscono per:

- fonte normativa
- autorità competente
- prerequisiti di eleggibilità
- natura e dimensione del contributo
- regime di aiuto e complementarietà dei sostegni pubblici
- tipologia di prodotto
- vincoli territoriali di spesa in loco
- organi e criteri di valutazione
- periodicità dei bandi

✓ **Fase di crescita**: a 7 anni dal primo fondo, non si può parlare di fase embrionale o episodica

✓ **Geometria variabile**: assetto disorganico e strumenti diversificati
(per orientamento strategico, dimensione finanziaria, portata territoriale e natura amministrativa)

✓ **Cultura del frammento**: criteri d'intervento disomogenei

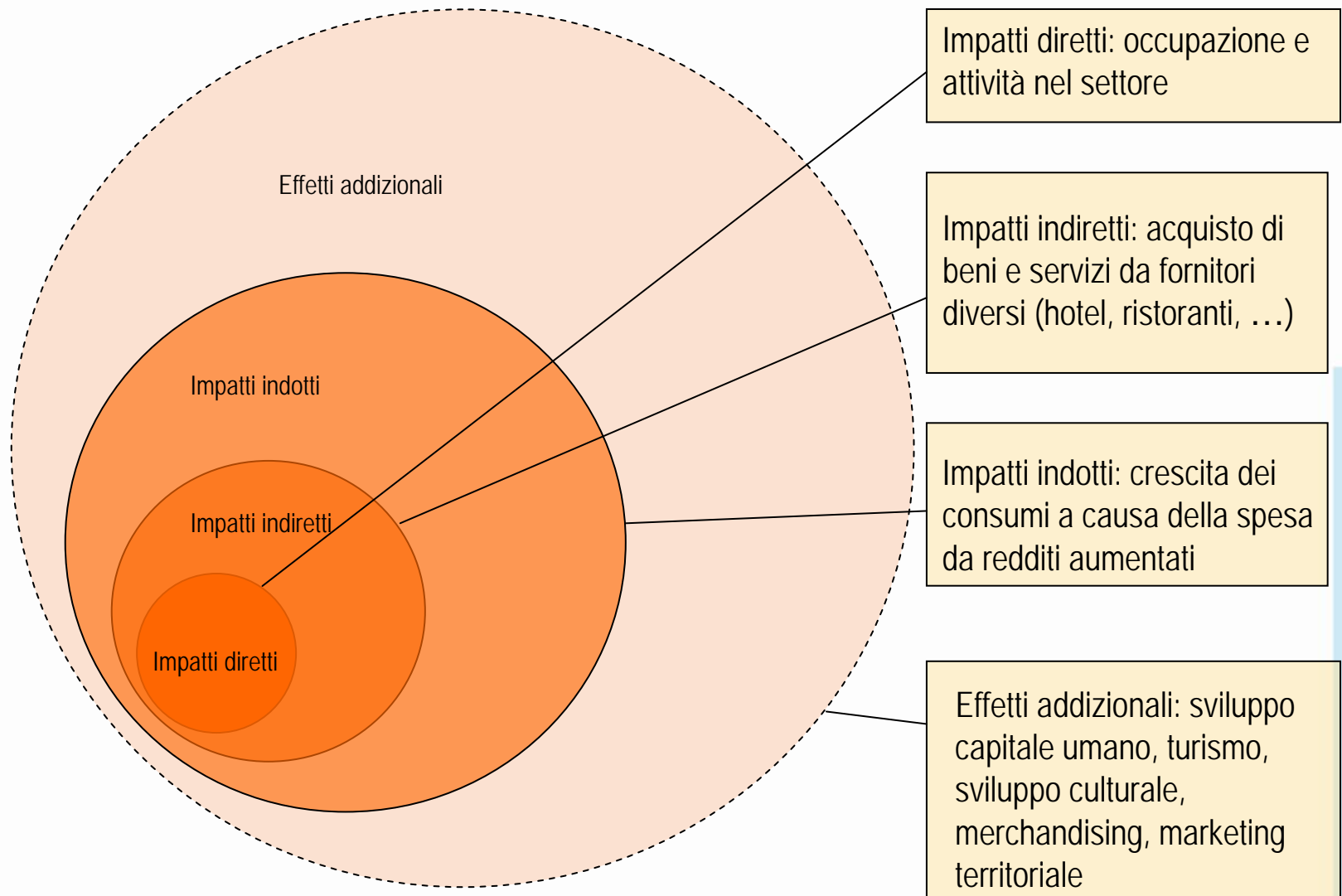
Analisi delle ricadute

Il calcolo degli impatti economici è metodologicamente complesso in tutti i settori.

È particolarmente difficile individuare un “moltiplicatore” per i fondi regionali. Cause:

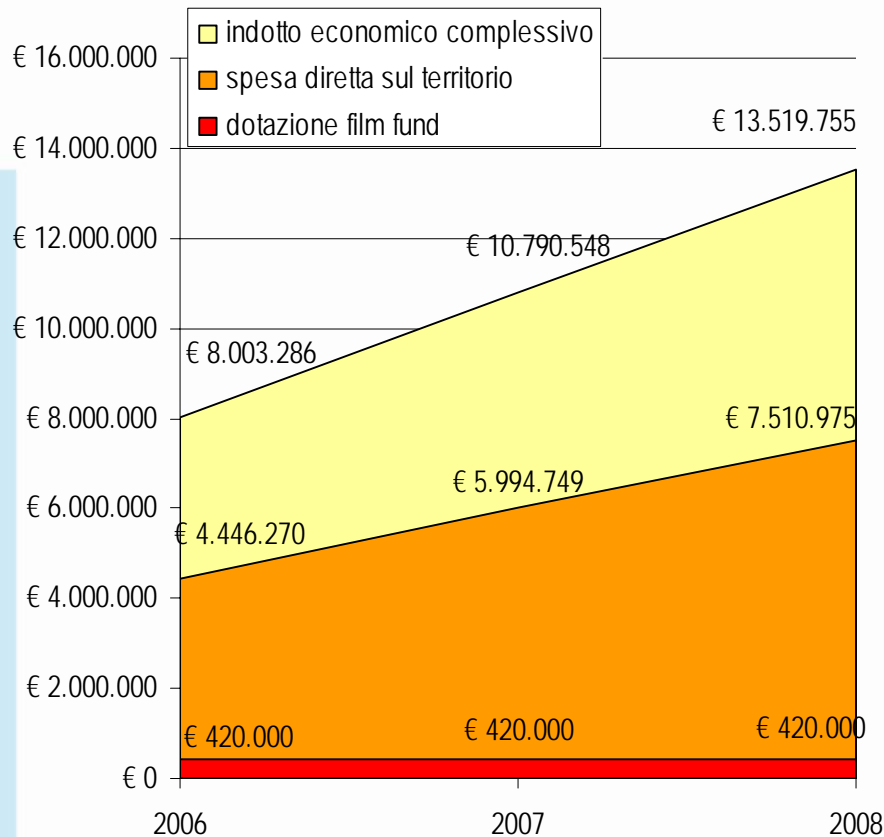
- Natura del prodotto cine-audiovisivo e struttura del flusso di ricavi
- Frammentazione e disomogeneità degli strumenti
- Mancanza di strumenti tecnici e di competenze adeguati per misurare le ricadute, vista anche la giovane età delle iniziative attivate
- Obiettivo minimo: misurazione di impatti diretti e stima di quelli indiretti
- E' più facile calcolare l'indotto per determinate tipologie di sostegno (es. fondo diretto alla produzione/riprese)
- A livello internazionale si parla di moltiplicatori che oscillano fra 1:1,5 e 1:3, ma nemmeno in Europa esistono dati o misure condivise.
- Alcune Regioni italiane hanno tentato di fare quest'analisi: caso FVG

Definizione del moltiplicatore



Esempio: FVG Film Fund

Il Friuli Venezia Giulia ha calcolato l'indotto economico sul territorio del Film Fund nel triennio 2006-2008, arrivando a individuare un moltiplicatore di 1:9 (fondi erogati vs spesa diretta sul territorio).



Il FVG Film Fund in sintesi:

- ✓ Produzione (riprese cinema e AV)
- ✓ Spesa 150% sul territorio
- ✓ 50% riprese sul territorio
- ✓ Contributo max 140.000€

	2006	2007	2008
n. produzioni	20	25	26
giornate di lavorazione	-	488	643
giornate di ripresa	304	369	434
pernottamenti alberghieri	10.908	11.958	14.993
professionisti locali impiegati	146	170	230
attori	107	104	88
comparse	2.544	2.201	3.664

Considerazioni e valutazioni

Il punto di vista del produttore:

- ✓ I contributi diretti regionali non possono essere **considerati alternativi al sostegno nazionale**, ma piuttosto complementari
- ✓ La capacità di attrazione di un territorio per il produttore non si riduce a una "competizione tra fondi" ma è risultante di un **mix di indicatori**:

- efficienza e tempestività dei servizi erogati dalle FC;
- trasparenza amministrativa;
- coordinamento con livelli sub-regionali, razionalizzazione interventi;
- bassa soglia di ingresso (flessibilità dei criteri di eleggibilità);
- tempi di erogazione e procedure di rendicontazione;
- presenza nei network internazionali (coproduzioni);
- leva occupazionale e di sviluppo economico del territorio.

Proposte di riflessione per organi politici e amministrativi:

- ✓ **Necessità di un cervello centrale economico**:
 - coordinamento verticale (Stato-Regioni) e orizzontale (Regione-Regione) degli interventi,
 - obiettivi di sviluppo industriale e crescita economica.
 - scambio proficuo di buone pratiche, impiego efficace delle sedi di dialogo esistenti
 - attuazione di un sistema di *governance* efficacemente ripartito
 - necessità di provvedere a un'adeguata formazione degli amministratori

Analisi SWOT degli strumenti di sostegno

Forza

- ✓ Rafforzamento industria locale
- ✓ Complementarietà con il FUS
- ✓ Sostegno integrato alla "filiera allargata"
- ✓ Attenzione alle vocazioni e specificità territoriali
- ✓ Criteri di eleggibilità più flessibili e aperti
- ✓ Capitoli di spesa *extraculturali* più ampi e diversificati

Debolezza

- ✓ "Cultura del frammento" e scarsa integrazione nel mix delle fonti di finanziamento nazionali e regionali
- ✓ Burocrazia, tempi di erogazione, vincoli
- ✓ Discontinuità nella gestione
- ✓ Broadcaster pubblico e privati non coinvolti
- ✓ Adeguamento competenze professionali PA
- ✓ Scarsa trasparenza (dati sensibili)

Opportunità

- ✓ Freno a delocalizzazione estera, impulso a set esterni
- ✓ Fonte finanziaria aggiuntiva, aumenta chance di approvazione dei progetti nazionali e UE
- ✓ Politiche di sviluppo più ampie: "filiera parallele"
- ✓ "Esternalità": impatto socio-economico sul territorio
- ✓ Amplia e diversifica le funzioni delle FC
- ✓ Ingresso nei network europei (coproduzioni)
- ✓ Attrazione investimenti esteri

Minaccia

- ✓ Ritardo rispetto a altri Paesi europei
- ✓ Sovrapposizione dei livelli di competenza
- ✓ Rapporti con BXL (regimi autorizzatori e deroghe)
- ✓ Scarsa partecipazione ai network UE
- ✓ Rischi legati alla manovra finanziaria annuale
- ✓ Fondi "dormienti" o in ristrutturazione
- ✓ Condizionamenti mondo politico locale

Nuovi strumenti di sostegno

Cosa considerare nell'immaginare nuovi strumenti che ottengano risultati positivi:

- È sufficiente un investimento di media portata ma ben strutturato e mirato
- Fare tesoro dell'esperienza internazionale orientandosi verso un modello di tipo “misto”
- Coordinamento fra istituzioni sia orizzontale che verticale
- Analisi delle caratteristiche socio-economiche: struttura industriale, offerta culturale
- Valorizzazione delle specificità del territorio: professionalità già sviluppate, comparti industriali di punta, offerta paesaggistica e culturale
- Criteri di selezione di tipo sia automatico che selettivo
- Confronto aperto e costante con l'“utenza”, ovvero con gli operatori della filiera.
- Sistema di monitoraggio delle ricadute



Associazione Nazionale delle Industrie Cinematografiche Audiovisive - Multimediali

G r a z i e!

Federica D'Urso, Ufficio Studi ANICA
federica.durso@anicaservizi.it

La ricerca "Mappatura dei fondi regionali" è pubblicata sul sito ANICA:
www.anica.it/online/index.php/fondi-regionali.html

Per informazioni: studi@anica.it

ANICA: Viale Regina Margherita 286 - 00198 Roma - Tel. 06 442596 - www.anica.it